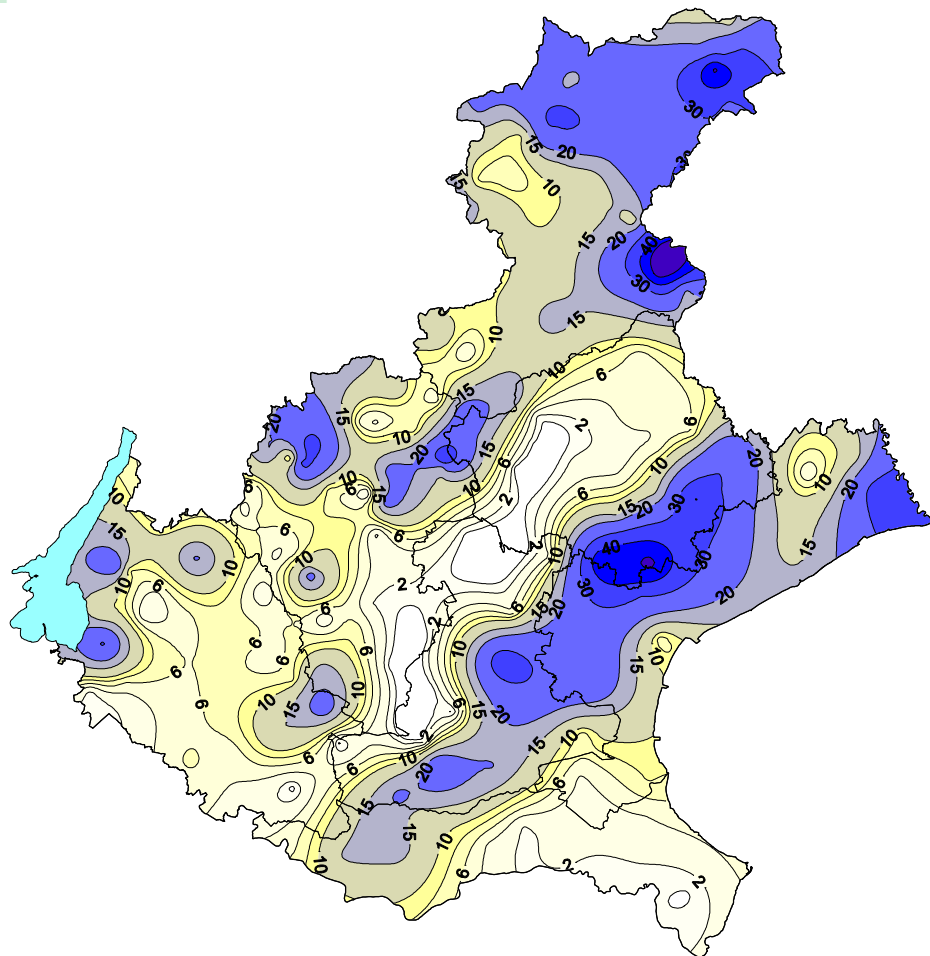


Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

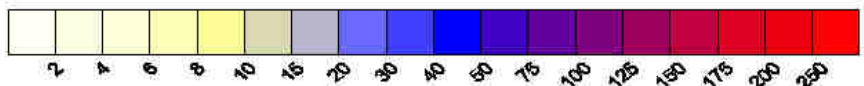
Precipitazioni Nei primi quindici giorni di settembre sul Veneto sono caduti mediamente **14 mm** di precipitazione (*la media 1994-2015 dell'intero mese di settembre è di circa 110 mm*). La distribuzione degli apporti cumulati nel periodo risulta molto disomogenea, con settori della pianura dove sono caduti 15-40 mm e altri con meno di 5 mm. Anche sulle aree montane meridionali è presente analogia disomogeneità nelle precipitazioni, mentre solo nelle zone alpine centrali e settentrionali la distribuzione degli apporti appare più regolare, con piogge di entità moderata (15-30 mm). Le massime precipitazioni sono state misurate dalla stazione di San Martino d'Alpago (BL) con 68 mm, mentre, all'estremo opposto, non sono state misurate precipitazioni a Teolo (PD) e Montegalda (VI), e altre 9 stazioni della rete ARPAV hanno rilevato piogge inferiori ad 1 mm. Nei primi quindici giorni di settembre, sul Veneto si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- 1 e 3, precipitazioni assai modeste e localizzate su alcune località della montagna bellunese e vicentina, con apporti massimi di 12 mm a Mondeval di Sopra (Selva di Cadore - BL);
- 4, apporti di 4-30 mm in provincia di Belluno (max. 47 mm a S. Stefano di Cadore) e di 1-9 mm sul vicentino settentrionale, Prealpi trevigiane e veneziano centro-settentrionale, assenti altrove;
- 5, modeste precipitazioni (1-4 mm) sul bellunese settentrionale;
- 6, rovesci localmente intensi (5-15 mm) interessano alcune aree del Veneto sud-orientale (max. 27 mm a Sant'Elena - PD) e del veronese centrale (1-5 mm);
- 10, modeste e localizzate precipitazioni sul confine tra le province di Treviso e Venezia e sul bellunese nord occidentale;
- 11, precipitazioni sull'area del Baldo-Garda, con apporti solo localmente significativi e massimo valore a Caprino Veronese con 14 mm;
- 12, piogge localizzate, generalmente di modesta entità, sul bellunese settentrionale con apporti massimi di 9 mm rilevati dalla stazione di Passo Falzarego - BL;
- 13, precipitazioni molto localizzate sulla Lessinia e sul Comelico settentrionali (max. 20 mm a Bosco Chiesanuova - VR);
- 15, precipitazioni anche a carattere di rovescio su gran parte della pianura e delle Prealpi, con apporti molto diversificati (max. 49 mm a Zero Branco - TV, 2-5 mm sulle Dolomiti, 0-1 mm sulla pianura meridionale).

Riserve nivali La prima metà del mese di settembre è stata caratterizzata da tempo buono con temperature miti: +3,7°C rispetto alla media, valore più elevato osservato dal 1987 ad oggi, precedendo nell'ordine il settembre 2011, 2006 e 1997. Il periodo mite è iniziato già il 24 agosto (+3,9°C) ed è durato fino al 15 settembre. Il giorno più caldo è stato il 3 settembre, il più fresco il 6. Il nevato sui ghiacciai si è ridotto notevolmente.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 settembre 2016 (mm)



Lago di Garda Il livello del lago, in forte calo dalla metà del mese di agosto, si mantiene ancora significativamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Nella prima metà di settembre si è evidenziato, in ottemperanza anche alle esigenze di laminazione delle piene, il consueto calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, attestatosi al giorno 15 su valori di circa 92 Mm³ (-38 Mm³ dalla fine di agosto), equivalenti al 55% del volume massimo invasabile, nella media del periodo (-7%, ossia -7.3 Mm³), in linea con gli anni recenti (stesso valore del 2015), il triplo rispetto al minimo storico del 2003. Il calo risulta evidente in tutti i maggiori serbatoi, su valori a metà mese pari al 52% del volume massimo invasabile a Santa Croce (poco sotto la media), 53% sul Mis e 63% a Pieve di Cadore (entrambi nella media). Andamento a picco anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), con un volume a metà settembre di 15 Mm³ (39% del volume massimo invasabile), valore dimezzato rispetto alla fine di agosto (15 Mm³ in meno), poco sotto la media storica del periodo (-24%), comunque maggiore del 2012 (+18%) e quattro volte il minimo storico del 2004 (il triplo rispetto al 2003). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) si mantiene prossimo al volume medio storico per i principali serbatoi del Piave (+2%) mentre si conferma inferiore per il Corlo (-14%, terzo valore più basso dopo il 1999-00 e 2002-03).

Portate Nella prima metà di settembre deflussi in calo sulle sezioni montane del Piave a regime idrologico naturale, dove i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano per il giorno 15 settembre valori nella fascia tra il 25° e il 75° percentile (ad eccezione del Cordevole a Saviner ove sono tra il 5° e il 25° percentile) ma **sotto la media storica del periodo**: -8%\-40% sul Boite (Cancia e Podestagno), -32%\-27% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), -39% sul Fiorentina e -46%\-42% sul Cordevole (Saviner e La Vizza). I contributi unitari del giorno 15 settembre risultano compresi tra 14 l/s*km² (Cordevole a Saviner) e 30 l/s*km² (Boite a Cancia). Situazione più "normale" per la portata media della prima quindicina di settembre, con valori poco superiori o prossimi alla media mensile storica sul Boite (Cancia +17%) e alto Piave (Ponte della Lasta +4%, Padola +5%), poco sotto la media sul Fiorentina (-8%) e Cordevole (La Vizza -9% e Saviner -18%). I contributi unitari medi del periodo variano tra 17 e 33 l/s*km² per le stazioni sul Cordevole a Saviner e Boite a Cancia.

Deflussi assai scarsi e **ben sotto la media** nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori minori del 5° percentile sia come portata al 15 settembre (-50% rispetto alla media storica del periodo, contributo unitario di 10.8 l/s*km²) che come portata media della prima quindicina di settembre (-43% sulla media storica mensile, contributo unitario medio di 11.4 l/s*km²); deflussi più bassi si erano registrati solo nel 2003.

Situazione di relativa scarsità, con valori **assai più bassi della norma**, anche sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano al 15 settembre portate tra il 25° percentile e la mediana ma ben sotto la media storica del periodo: -72% sull'Astico a Pedescala, -54% sul Posina a Stancari, con contributi unitari rispettivamente di 8 e 7.2 l/s*km². Stessa situazione statistica per quanto riguarda la portata media della prima quindicina del mese, e scarti di -58% rispetto alla media mensile storica sull'Astico e -45% sul Posina, con un contributo unitario medio del periodo di 7.9\8.4 l/s*km². Sull'Astico l'ultima misura di portata in alveo (780 l/s misurati il 14 settembre) porta a ipotizzare una possibile sovrastima strumentale dei deflussi attuali.

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 settembre rappresentano deflussi di durata 130-150 giorni sul Boite, 170-180 giorni sull'alto Piave e 220-230 sul Fiorentina e Cordevole, mentre in ambito prealpino si rilevano 250-280 sull'Astico e Posina e ben 340 giorni sul Sonna. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo, risulta ancora sensibilmente inferiore sui bacini prealpini (-20% Sonna, -26% Astico, -27% Posina), assolutamente nella media sul Cordevole e Fiorentina (-2%), superiore sugli altri bacini (+10%\+19% sulle stazioni del Boite a Cancia e Podestagno, +16%\+27% sull'alto Piave a Ponte della Lasta e Padola).

Alla data del 15 settembre le portate dei maggiori fiumi veneti, in forte calo dall'inizio del mese, sono significativamente **inferiori a quelle medie storiche** e ormai prossime a quelle minime sul Po e Adige.